

*Alla c.a. del Magnifico Rettore
del Senato Accademico
dei Presidi di Facoltà
dei Presidenti di Corso di Laurea dell'Università degli Studi di Pavia*

I ricercatori dell'Università di Pavia, riuniti allo scopo di discutere:

- a) la situazione attuale dell'ateneo pavese e della realtà accademica nazionale, pesantemente condizionata dai recenti tagli al finanziamento ordinario;
- b) i futuri assetti prospettati dal Disegno di Legge Gelmini;
- c) il ruolo del ricercatore universitario, le sue prospettive e il suo contributo al mantenimento dell'offerta formativa degli atenei;

riconoscono che:

- a) si impone una riflessione molto seria di tutte le componenti dell'ateneo circa la gravissima situazione finanziaria che implica un ulteriore aumento del carico didattico e una contemporanea diminuzione del tempo e delle risorse per la ricerca;
- b) il DdL Gelmini mentre non risolve il problema dello stato giuridico dei ricercatori e peggiora la situazione degli attuali precari della ricerca, ratifica la messa ad esaurimento della figura del ricercatore a tempo indeterminato, sostituita dal ricercatore a tempo determinato, senza prevedere alcun riconoscimento giuridico e/o economico dell'attività didattica frontale svolta;
- c) le regole previste dal DdL Gelmini, unite al drastico taglio ai finanziamenti annullano di fatto qualunque reale prospettiva di carriera;
- d) il ruolo del ricercatore viene reso completamente subalterno e privato di ogni diritto partecipativo gestionale agli organi dell'Ateneo;

manifestano ferma opposizione al quadro normativo che si prospetta, chiedendo che:

- vi sia un deciso pronunciamento riguardo l'inconsistenza di una riforma a costo zero del sistema universitario, che deve rimanere una risorsa pubblica fondamentale;
- venga suggerito al legislatore l'introduzione di regole e norme per il reclutamento e la crescita professionale, che tutelino il merito e valorizzino il capitale umano delle Università, prevedendo una selezione rigorosa ma equa, ed un rinnovamento oculato ma continuo del corpo docente;
- vengano compiuti in tutte le sedi opportune (CRUI, CUN, conferenze dei presidi) tutti gli sforzi possibili al fine di indurre il legislatore alla riscrittura di quelle norme discriminatorie e lesive della dignità del ricercatore universitario presenti nel DdL, riconoscendo e premiando il ruolo e l'attività che i ricercatori attuali hanno svolto per l'università italiana ben oltre i propri compiti istituzionali;
- si predisponga nel nostro ateneo un censimento dell'attività didattica complessiva per ciascun docente, allo scopo di evidenziare quanto sia indispensabile l'apporto dei ricercatori al mantenimento dell'offerta formativa.

Si ritiene inoltre non più derogabile l'avvio di forme di sensibilizzazione del Parlamento e dell'opinione pubblica che facciano risaltare la situazione gravemente sofferente delle strutture universitarie, auspicando anche una azione di collegamento tra le varie componenti accademiche e tra differenti sedi universitarie.

Quale manifestazione concreta del disagio e dell'opposizione al DdL Gelmini e alla politica dei tagli finanziari all'Università, **i ricercatori si riservano di ritirare la disponibilità alla copertura dell'offerta formativa per l'A.A. 2010/2011 e di astenersi dal partecipare alle commissioni d'esame e alle commissioni di laurea.**

I Ricercatori invitano tutte le componenti accademiche dell'Università di Pavia ad aderire alla mobilitazione contro il DdL Gemini e a far presente nelle opportune sedi gli effetti sull'offerta formativa dell'Ateneo pavese di una diffusa astensione dei Ricercatori dalle attività didattiche di cui sopra.